



REPUBBLICA ITALIANA

**(Archivio Notarile Distrettuale – Sezione di archivio di
Stato – Consiglio Notarile Distrettuale)**



PALAZZO VALENZANO

(XVIII sec.)

Palazzo Valenzano è un immobile, situato nel centro storico della città, prospiciente il porto, di fronte alla storica Cattedrale romanica ed in prossimità del Castello svevo, nella zona detta “Caccianfierno”. Esso è stato costruito nel 1762, su “*magazzini diruti*” del XV secolo, da un ricchissimo mercante, Andrea Valenzano, da cui prese il nome.

Alla fine del ‘700 l’immobile è stato acquistato dal Governo borbonico per destinarlo a sede della Sacra Regia Udienza Provinciale (antica istituzione del Regno di Napoli con funzioni giudiziarie, amministrative e militari) per l’intera Terra di Bari e del carcere criminale. Trasferito nel 1808 il capoluogo amministrativo a Bari, la città di Trani conservò il ruolo di capoluogo giudiziario per tutta la Provincia di Terra di Bari e Palazzo Valenzano rimase sede del Tribunale, del carcere criminale e di quello correzionale.

Con decreto del 5 gennaio 1856 del Re delle Due Sicilie Ferdinando II, l’immobile è stato destinato permanentemente a sede dell’archivio del Tribunale e della Camera Notariale. Attualmente, dopo circa due secoli, l’immobile mantiene l’originaria destinazione: sede dell’Archivio notarile distrettuale, del Consiglio Notarile (patrimonio dell’Amministrazione degli Archivi Notarili) e dell’Archivio di Stato (demanio statale).

La costruzione è di buona fattura, con una rilevante componente in pietra, costituita da ambienti ampi con volte a botte e a crociera. L’edificio si presenta con un largo androne, voltato a crociera, che immette in un’ampia corte ornata di bugnato rustico, la cui estremità è scandita da due arcate gemelle, una delle quali incornicia la lunga scalinata in pietra che porta al piano superiore.

Su un pilastro dei locali di piano terra vi è un dipinto di inizio ‘800 raffigurante la “Pietà”.

La pavimentazione degli ambienti occupati dall’Archivio di Stato è in antica pietra di Trani e gli armadi che rivestono le stanze in tutto il loro perimetro sono in legno, risalente ai primi decenni dell’800.

Tutto l’edificio è stato oggetto di una serie di lavori che hanno permesso, gradualmente, il suo recupero integrale, rendendolo sempre più idoneo alle finalità istituzionali degli uffici che ospita, migliorandone la funzionalità per il personale dipendente e per l’utenza che li frequenta.

Con decreto 29 luglio 2004, il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Puglia di Bari ha dichiarato “Palazzo Valenzano” bene di interesse culturale, sottoponendolo, conseguentemente, alle disposizioni di tutela previste dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali).

In virtù della sua valenza di bene culturale l’ampia corte del complesso monumentale ospita, su iniziativa del Comune, manifestazioni culturali, quali concerti e rappresentazioni teatrali.

Atto di acquisto di Palazzo Valenzano per destinarlo a sede della Sacra Regia Udienza e Carcere Criminale

Die primo mensis februarij millesimo septingentesimo nonagesimo in civitate Trani.

Costituiti personalmente avanti di noi l'Eccellentissimo Signor Cavaliere don Giuseppe Bausan, Gran Croce dell'insigne Ordine Costantiniano e S. Giorgio, tenente generale degli eserciti di Sua Maestà, Preside e Governatore dell'armi nel Collegio della Sacra Regia Udienza della Provincia di Terra di Bari in questa città di Trani e don Saverio Valenzano della città di Rutigliano incolante da molti anni in questa di Trani Essi signori costituiti negli espressati rispettivi nomi ci hanno asserito qualmente reso inservibile il Palazzo ove ha qui riseduto da circa tre secoli e tuttavia risiede il Collegio della Sacra Regia Udienza Provinciale, sì per la sua antichità, che da per tutto minaccia imminente rovina, come per essere angusto, di cattiva situazione, di piccola estensione e pessima distribuzione e privo de necessari commodi al proprio uso per il Collegio Essendosi incontrata l'occasione di comprare la speciosa casa di detto don Saverio Valenzano che era in circostanze di venderla venutosi in sequela alla di lei stima e valore, fu quella valutata per la somma di ducati ottomila settecento, di che se ne contentò detto Valenzano a venderla in pronti contanti Sita la suddetta casa palaziata in questo abitato al vicinato volgarmente detto Caccianfierno o sia la Chiesa arcivescovile con l'aspetto principale verso il mare, da questo poco distante In conformità del dettame del Tribunale della Cammera procedersi alla compra del detto Palazzo per lo sudetto prezzo di ducati ottomila e settecento ad oggetto di ridursi aduso di Tribunale e di Carceri Cosicchè da oggi avanti ed in perpetuo detto Palazzo come sopra venduto colle ragioni sudette passi nel pieno dominio, possessione e percezione della detta Regia Corte a quello avere, tenere, possedere e vendere come a vera signora ed assoluta padrona cedendogli don Valenzano venditore ogni jus.

(N.° 2793.) *DECRETO* prescrivente che l'edifizio detto Centrale vecchio in Trani rimanga addetto ad uso dell'archivio del tribunale e della Camera notariale, destinandosi altro locale per carcere delle donne.

Napoli , 3 Gennajo 1856.

FERDINANDO II. PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE , DI GERUSALEMME EC. DUCA DI PARMA , PIACENZA , CASTRO EC. EC. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA EC. EC. EC.

Sulla proposizione del nostro Direttore del Ministero e real Segreteria di Stato de' lavori pubblici ;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato ;

Abbiamo risoluto di *decretare* , e *decretiamo* quanto segue.

ART. 1. L'edifizio detto *Centrale Vecchio* a Caccianferro in Trani , destinato con l'altro nostro real decreto de' 24 di settembre 1855 per carcere delle donne , rimarrà addetto per archivio del tribunale e della Camera notariale.

2. Sarà destinato in vece per carcere delle donne in Trani il locale del monastero del Carmine , una volta convento degli ex-Carmelitani.

3. I nostri Direttori delle reali Segreterie e Ministeri di Stato de' lavori pubblici , di grazia e giustizia , e della polizia generale sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato , **FERDINANDO.**

Il Direttore del Ministero
e real Segreteria di Stato
de' lavori pubblici
Firmato , S. MERESA.

Il Ministro Segretario di Stato
Presidente del Consiglio de' Ministri
Firmato , **FERDINANDO TROIA.**